



Scuola Statale Italiana di Madrid
Calle Agustín de Bethencourt, 1 - 28003 MADRID
☎ 91.533.05.39 fax 91.534.58.36 ✉ scuola@scuolaitalianamadrid.org

PROTOCOLLO DA ADOTTARE IN CASO DI VIOLENZA O MALTRATTAMENTO FRA ALUNNI E PREVENZIONE DEL FENOMENO DEL BULLISMO

Premessa

La *Scuola Italiana* si propone, in un clima di convivenza democratica, di far acquisire al bambino e all'adolescente attitudini di rispetto, preparandolo ad affrontare la vita adulta; inoltre si propone di favorire un clima di benessere adeguato all'insegnamento e all'apprendimento.

Il miglioramento della convivenza si inserisce nella politica generale della *Scuola Italiana di Madrid* e comprende attività in diversi ambiti che vanno dai più globali, quali l'organizzazione dei vari livelli di studio, ai più particolari, quali l'appoggio agli alunni.

La Scuola Italiana opera nei 4 settori di studio (*Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo e Secondo Grado*), attraverso attività di Classe miranti alla prevenzione e fa uso di provvedimenti disciplinari nei confronti di coloro che vengono meno alle norme stabilite dal Consiglio di Istituto.

Le norme e le strategie vengono discusse e concordate nei Consigli di Classe.

Definizione di bullismo (*definizione di María José Díaz-Aguado*)

Il bullismo (acoso escolar) è un tipo specifico di violenza, che si differenzia da altri comportamenti violenti che un alunno può subire o esercitare in un dato momento poiché è parte di un processo con quattro caratteristiche che aumentano la sua gravità.

1. Non si limita ad un avvenimento isolato, ma si ripete e si prolunga durante un certo periodo, con il rischio di aggravarsi progressivamente.
2. Si produce in una situazione di disuguaglianza fra chi lo esercita e la vittima, a causa del fatto che il "bullo" è generalmente appoggiato da un gruppo che lo segue nel suo comportamento violento, mentre la principale caratteristica della vittima è che si trova indifesa e non può sottrarsi da sola dalla situazione che subisce.
3. Si mantiene, e questa è una caratteristica molto importante, a causa dell'ignoranza, della inconsapevolezza o della passività delle persone vicine agli aggressori e alla vittima, che non intervengono direttamente: in caso contrario infatti, se intervenissero alle prime manifestazioni di violenza, queste non si ripeterebbero e verrebbe meno il processo continuativo che caratterizza il processo di "bullismo".
4. Implica solitamente diversi tipi di comportamenti violenti: inizia generalmente con aggressioni di tipo sociale e verbale, includendo successivamente costrizioni e aggressioni fisiche. Fra i comportamenti che gli aggressori dirigono alla vittima possono essere evidenziati i seguenti:
 - esclusione
 - aggressione verbale
 - aggressione nei confronti di oggetti di sua proprietà
 - aggressioni fisiche
 - costrizioni
 - aggressione sessuale (sia solo verbale che concretizzata con l'obbligo di partecipare a situazioni reali a carattere sessuale).

Vengono qui di seguito fornite alcune indicazioni per progettare un programma di prevenzione e/o di intervento di recupero del fenomeno del bullismo nelle classi.

È fondamentale educare gli alunni dei quattro settori di studio, allo scopo di affrontare positivamente i conflitti e prevenire situazioni di bullismo.

1. Educare gli alunni al riconoscimento della dignità delle altre persone, alla partecipazione e ad una convivenza sana e pacifica nel Centro scolastico.
2. Rafforzare l'interesse, la tolleranza, il senso dell'autocritica e dell'empatia e la capacità di porsi nelle circostanze dell'altro.
3. Collaborare fra tutti per insegnare abilità che aiutino i bambini e gli adolescenti ad aumentare la tolleranza alla frustrazione per aiutare a risolvere i conflitti senza la necessità di aggredire, minacciare, insultare o burlarsi.
4. Insegnare un'attitudine riflessiva e critica, favorire la comunicazione. È indispensabile sviluppare una capacità critica e selettiva negli alunni in relazione alla grande e varia quantità di informazioni alla quale sono continuamente esposti.
5. Educare alla diversità, alla multiculturalità e alla differenza di genere valorizzando le differenze e il rispetto degli altri. La differenza non deve essere vista come un ostacolo bensì come una possibilità di arricchimento personale e sociale. La valorizzazione delle differenze deve contribuire a far sì che ogni persona si senta orgogliosa della propria identità personale e culturale accettando se stesso e gli altri. È utile sviluppare attività, come l'analisi di stereotipi e di pregiudizi, che permettano di prendere coscienza della ricchezza che proviene dalla valorizzazione delle diversità, allo scopo di creare un ambiente in cui si possano stimolare attitudini basate sull'etica e sul rispetto degli altri, evitando qualsiasi pregiudizio su genere, etnie, razze, appartenenze religiose o nazionalità.
6. Educare all'autocontrollo e al rispetto reciproco e delle norme del vivere civile.

Azioni concrete da adottare in Classe

- 1 Definire con gli alunni le norme di comportamento in classe, i rapporti fra alunni e professori e tra gli stessi alunni. Far acquisire il senso del limite.
- 2 Mettere a conoscenza degli alunni, commentandolo, il "Regolamento di Istituto", relativamente ad ogni ambito della vita scolastica.
- 3 Favorire l'apprendimento cooperativo. Utilizzare, nel processo di insegnamento e apprendimento, metodologie cooperative e partecipative per promuovere la solidarietà e la tolleranza. Favorire le situazioni di lavori di gruppo e giochi a squadre. È utile che il docente, oltre che impartire la classica lezione frontale in classe, organizzi situazioni di lavoro per gruppi (meglio se si tratta di attività pratiche o con risvolti pratici). Lo scopo è quello di far emergere le diverse capacità di ognuno in modo che queste ultime siano indispensabili alla riuscita del lavoro di gruppo.
- 4 Promuovere situazioni socializzanti che realizzino rapporti interpersonali basati sulla comprensione, empatia, rispetto dei diritti degli altri, sulla razionalità, sul senso di responsabilità e solidarietà.
- 5 Programmare attività per il miglioramento delle abilità sociali, per lo sviluppo socio-morale con il supporto degli Psicologi della Scuola. Congiuntamente possono essere sviluppati programmi di educazione ai valori, oppure gli Psicologi possono offrire la propria mediazione per risolvere i conflitti e promuovere dinamiche di gruppo in aula con il fine di migliorare le relazioni, analizzare le difficoltà, migliorare la convivenza, favorire la comunicazione e la disciplina.
- 6 Programmare attività per l'educazione interculturale, promuovere la cultura della pace anche in collaborazione con associazioni ed agenzie esterne alla scuola. Può essere interessante tenere un contatto con tutte le istituzioni scientifiche pertinenti, con l'UNESCO e le altre agenzie dell'ONU e con le associazioni che hanno come scopo la difesa dei diritti umani e la lotta contro la violenza.

- 7 Formare nella classe problematica un gruppo specifico di alunni che esamini eventuali problemi esistenti e ricerchi soluzioni per poi proporle al Consiglio di Classe ed eventualmente alla Direzione per la loro revisione e messa in opera.
- 8 Favorire la collaborazione fra scuola e famiglia.
- 9 I Docenti, con il loro comportamento, dovranno rappresentare dei modelli positivi per i loro studenti; gli stessi dovranno astenersi dal commentare o sottolineare in qualsiasi forma l'eventuale non adeguatezza dell'alunno.

Nel caso in cui vengano rilevate situazioni di bullismo si può procedere con i seguenti interventi:

Raccolta delle informazioni

1. Chiamare e ricevere le famiglie degli alunni coinvolti per un colloquio individuale, allo scopo di conoscere l'entità del problema.
2. Convocare il Consiglio di Classe per esporre il caso e per consultare ogni professore per avere nuovi eventuali elementi e per analizzare i provvedimenti da adottare in ogni caso.
3. Prima di prendere qualsiasi decisione sarà necessario verificare le informazioni con diverse modalità (ad esempio osservazione diretta e vigilanza) e consultando varie fonti (insegnanti, alunni e famiglie).
4. Intervenire in modo discreto, rapido, urgente ed efficace.

Azioni da adottare con la vittima

- 1 Tenere un colloquio con la vittima in modo individuale.
- 2 In caso di denuncia, qualsiasi intervento si decida di adottare deve essere realizzato con la massima discrezione possibile.
- 3 Nel caso in cui si conosca o si sospetti di qualche situazione critica, si devono sempre mettere in atto le misure rivolte a proteggere la vittima aumentando la vigilanza nelle situazioni di pericolo e adottando metodi di appoggio diretto.
- 4 Bisogna far saper all'alunno/a vittima che non deve nascondere la situazione critica che sta vivendo, bisogna farlo sentire sicuro/a, valorizzarlo/a, eliminare il suo senso di colpa.
- 5 Creare un "circolo di amici" intorno alla vittima per promuovere la sua inclusione, facendola uscire dalla situazione di isolamento.
- 6 Promuovere nella vittima l'autostima, la sicurezza e la fiducia in se stesso, insegnargli/le a difendere i propri diritti senza violare i diritti delle altre persone.
- 7 Proteggere la vittima e offrirle totale sicurezza; per garantire questa protezione è necessaria la comunicazione fra scuola e famiglia.
- 8 Chiedere l'intervento di professionisti come gli Psicologi o un Medico che aiutino a risolvere lo stress della vittima, la sua stanchezza, la sensazione di esaurimento, di inadeguatezza e confusione, ansietà e disorganizzazione.

Azioni da adottare con l'aggressore

- 1 Il "bullo" non dovrà essere considerato solo persecutore, ma esso stesso vittima di un malessere che può avere radici psicologiche, familiari, sociali e/o scolastiche, con l'eventuale influenza di figure di riferimento negative. In questo caso la Scuola dovrà porsi come luogo in cui si trovano figure di riferimento e valori positivi, quali l'accettazione incondizionata della diversità e la valorizzazione del ragazzo e delle sue peculiari attitudini.
- 2 Bisognerà tenere un colloquio con l'aggressore, che generalmente tenderà a smentire le accuse.
- 3 Gli insegnanti dovranno tentare di verificare i fatti..
- 4 Parlare con l'aggressore, mostrandogli disponibilità ad aiutarlo, ma facendogli capire nel contempo che, nel caso in cui sia colpevole, dovrà assumersi le sue responsabilità.

Provvedimenti intesi a rieducare

1. Sviluppare “*Programmi di abilità sociale*” adeguati alle situazioni, come per esempio lo sviluppo dell’empatia, l’autocontrollo, l’aumento della positività.
2. Elogiare quando é possibile per rafforzare il comportamento non aggressivo; evitare gli eccessivi rimproveri e l’attribuzione di ruoli stereotipati che rafforzerebbero la deresponsabilizzazione.
3. Evidenziare le conseguenze di ogni comportamento, indicando alternative di condotta rispetto all’aggressione.
4. Sviluppare le abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione.
5. Sollecitare la collaborazione della famiglia per la vigilanza e il controllo del proprio figlio/a.

Provvedimenti disciplinari

É importante dare un segnale a tutti i ragazzi che la scuola rifiuta qualsiasi condotta violenta o intimidatoria. Si prenderanno pertanto opportune misure correttive, in funzione della gravità dei fatti, come ad esempio le seguenti:

- 1 far chiedere scusa o a voce o per scritto;
- 2 richiedere la partecipazione ad un processo di mediazione;
- 3 realizzazione di lavori specifici in relazione all’eventuale danno materiale causato, far riparare o pagare il danno causato;
- 4 cambiare di gruppo l’aggressore;
- 5 sospendere il diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
- 6 sospendere il diritto di partecipare alle lezioni;
- 7 l’espulsione va adottata solo in presenza di fatti gravi o potenzialmente molto pericolosi per l’incolumità propria e/o altrui e se si è già in presenza di una somma di precedenti interventi sanzionatori.